LA SCHEDA

# Un'area di 47 ettari grande come l'intera Città del Vaticano

Riflettori accesi sull'Arsenale e Castello. Dopo la manifestazione di domenica mattina, che ha visto in campo almeno 500 persone, associazioni e comitati in difesa dell'Arsenale, i consiglieri comunali del Pd fanno appello al governo affinché la convenzione sia rivista.

«Non si torna indietro, dicono, l'Arsenale deve essere aperto ai veneziani». Marco Zanetti, di Venezia Cambia, chiama in causa il Comune. «Sindaco, chi governa l'Arsenale?» scrive. «Non basta che ogni inquilino faccia il suo. Serve un coordinamento sui lavori e le manutenzioni, sui progetti e le destinazioni. Stiamo parlando di un'area di 47 ettari, più grande della Città del Vaticano, dall'alto significato simbolico e di grande valore strategico, i progetti vanno discussi in pubblico».

Marco Zanetti

Nel piano in discussione in Consiglio comunale si parla anche della riapertura del rio delle Galeazze e della Darsena vecchia al transito dei mezzi Actv e dei motoscafi. Velocità al minimo, ma opportunità che consentirebbe di ridurre il moto ondoso in laguna e i consumi da parte di Actv. E poi il progetto di trasformazione dell'area di Sant'Anna e San Pietro di Castello. Affidata con delibera di giunta alla società francese Arte. La civica "Tutta la città insieme" ha organizzato lunedì sera un'assemblea sull'argomento a cui hanno partecipato anche Italia Nostra e il Forum per Mestre e Venezia.

«Uno sfregio alla città» lo definisce il consigliere di opposizione Andrea Martini. Il programma prevede un'assemblea pubblica in via Garibaldi e una manifestazione di protesta davanti alla chiesa di San Pietro. —

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA